



CELEBRANDO IN CASA

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Nulla è impossibile a Dio (Marco 10,17-27)



Segno della Croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

Siamo il corpo di Cristo.

**E siamo riuniti con l'intera Chiesa
in questo momento di preghiera.**

In preparazione all'ascolto della Parola

Signore Gesù,
Tu ci conduci alla salvezza.

Signore Gesù,
Tu sei l'amore di Dio tra noi.

Signore Gesù,
il tuo amore ci unisce.

Lettura Biblica (Marco 10,17-27)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: 'Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?' Gesù gli disse: 'Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: 'Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre.' Egli allora gli disse: 'Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza'. Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: 'Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!'. Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: 'Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!'. I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: 'Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio'. Essi, ancora più

stupiti, dicevano tra loro: 'E chi può essere salvato?'. Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: 'Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio.'

Riflessione - *Nulla è impossibile a Dio*

Nella tradizione ebraica, la ricchezza era vista come una benedizione di Dio e la persona ricca veniva considerata come particolarmente favorita da Dio. Insieme all'idea della benedizione e del favore divino esisteva un obbligo divino (spesso ignorato): la cura dei poveri di Dio.

Quando leggiamo la conversazione tra Gesù e il ricco, ci rendiamo conto che quest'ultimo è un uomo buono e retto. I comandamenti che Gesù enuncia sono quelli che hanno a che fare con il nostro modo di relazionarci e di trattare gli altri. Questi, dice il ricco, li ha sempre osservati.

L'amore e l'affetto di Gesù per l'uomo riconosce i suoi autentici sforzi per vivere secondo i comandamenti. Questo amore introduce la chiamata al discepolato: 'Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!'. Gesù vuole che quest'uomo sia un suo discepolo. Lo sta invitando a passare da uno stile di vita incentrato sulla Torah (legge ebraica) ad uno incentrato totalmente su Gesù.

Quando l'uomo si avvicina per la prima volta a Gesù, chiede che cosa deve fare di più per ereditare la vita eterna pur mantenendo l'attuale direzione della sua vita. Ciò a cui Gesù lo sta invitando è la trasformazione totale della sua vita - per dirigersi verso una nuova direzione. Gesù lo invita a un adempimento ancora più radicale dei suoi doveri verso il prossimo vendendo tutto ciò che ha, donando il ricavato ai poveri, e poi diventando discepolo di Gesù.

Tristemente, il ricco non riesce a fare questo passo. È intrappolato e controllato dai suoi beni e non può lasciarli andare per entrare in una relazione gioiosa e vivificante con Gesù.

Quando Gesù parla di quanto sia difficile per un ricco entrare nel regno di Dio, i discepoli rimangono sbalorditi. Anche loro pensano alla ricchezza e ai beni come un segno del favore e della benedizione di Dio. Gesù conferma la sua tesi insistendo che 'È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio'. I discepoli rimangono ancora più sconcertati e giungono alla conclusione che se quel ricco non ce la fa ad entrare nel regno, allora che speranza abbiamo noi?

La risposta di Gesù ai discepoli ci dice chiaramente che se ci affidiamo alle risorse e ai mezzi umani è impossibile trovare la salvezza. Ma se ci affidiamo a Dio, allora possiamo essere salvati - è il Dio buono e misericordioso che dà il Regno come dono puro e immeritato.

A volte, proprio le cose che amiamo, in cui troviamo la nostra sicurezza e in cui riponiamo la nostra fiducia, possono rivelarsi essere la nostra rovina e ostacolarci nel nostro viaggio verso il Regno.

Gesù, dicendo che Dio può fare l'impossibile, rassicura i discepoli di ogni tempo, perché rivela che Dio si mette in viaggio con l'uomo, con ciascuno di noi, per aiutare i nostri cuori a riporre la fiducia sull'amore e sulla compagnia di Dio, e non più su noi stessi e sui mezzi umani.

Preghiere di intercessione

Per la Chiesa intera.

affinché possiamo trovare la nostra vera ricchezza nel servizio amorevole.

In mezzo a tanta bontà, spirituale e materiale,
donaci vera sapienza e discernimento.

Possa la tua Parola continuare a darci vita,
specialmente nei momenti di sconforto e di lotta.

Padre nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Aiutaci, o Signore, a fare del nostro cuore il tuo,
**e a riporre in te la nostra speranza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.**

Benedizione

Il Signore ci benedica,
**e benedica tutti coloro che incontreremo
durante questa settimana.
Amen.**



In cammino verso la Luce

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani per uso individuale, di famiglie e piccoli gruppi, come celebrazione orante della Parola di Dio per prepararci a celebrare l'Eucaristia con le nostre comunità di fedeli. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Siamo anche consapevoli delle tante persone che, per vari motivi tra cui malattie e infermità, non possono partecipare fisicamente all'Eucaristia. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



The Carmelites
Australia & Timor-Leste

PRAYER - COMMUNITY - SERVICE

www.carmelites.org.au | Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet



www.ocarm.org
Facebook.com/ocarm.org